Osservatorio nazionale sulla salute della donna

Indagine conoscitiva

‘L’OSTEOPOROSI CORRELATA ALLA TERAPIA ORMONALE ADIUVANTE CON INIBITORI DELL’AROMATASI NELLE DONNE CON TUMORE DELLA MAMMELLA’

Sintesi dei risultati di ricerca

Marzo 2016

A cura di

OBIETTIVO DELLA RICERCA

Indagare la **problematica dell'osteoporosi causata dalla terapia ormonale adiuvante con inibitori dell'aromatasi** assunta dalle donne affette da carcinoma della mammella, in termini di consapevolezza, informazione e comportamenti preventivi o terapeutici messi in atto.
La ricerca aveva l'obiettivo di valutare **in particolare**:

- **l'informazione** sull'osteoporosi come conseguenza della terapia con inibitori dell'aromatasi;
- **i timori e le preoccupazioni** delle donne in terapia ormonale adiuvante con inibitori dell'aromatasi;
- **l'esperienza** di osteoporosi nelle donne in terapia con inibitori dell'aromatasi;
- **la terapia** per l'osteoporosi nelle donne in terapia con inibitori dell'aromatasi.

METODOLOGIA E CAMPIONE DELLA RICERCA

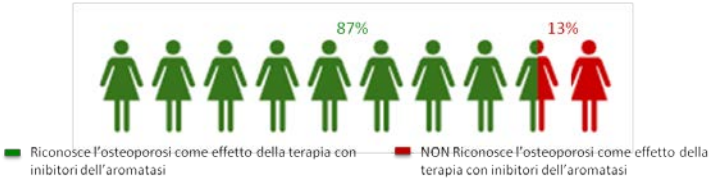
- **Campione: 81** donne italiane affette da tumore alla mammella;
- **Screening:** le donne dovevano essere state sottoposte all'intervento chirurgico ed essere, in seguito ad esso, in **terapia ormonale adiuvante con inibitori dell'aromatasi**.
- **Metodologia:** le donne sono state intervistate **con un intervista web based o telefonica** a seconda della loro preferenza, collaborando alla ricerca attraverso la compilazione online di un questionario della durata di circa 15 minuti.
  La rilevazione si è svolta nel mese di **novembre 2015.**
- **Informazioni sul campione intervistato:**
  - Distribuzione geografica: 26% Nord, 32% Centro, 42% Sud e Isole;
  - Età: compresa fra i 32 e gli 81 anni, con una media di 56 anni;
  - Percorso clinico-terapeutico: hanno ricevuto diagnosi di tumore alla mammella mediamente 2 anni e mezzo prima dell'intervista e subìto l'intervento circa 1 mese dopo, iniziando in seguito ad assumere la terapia adiuvante ormonale con inibitori dell'aromatasi;
  - Scolarità e attività lavorativa: hanno un titolo di studio medio alto: 9% elementare, 28% media o biennio superiore, 38% quinquennio superiore, 25% laurea o post laurea. Il 47% delle donne svolge attività lavorativa, il 44% era casalinga, pensionata o disoccupata da prima della malattia, mentre il 9% ha smesso di lavorare a causa della malattia.
  - Stato familiare: nel 79% dei casi sono sposate o convivono e nel 74% dei casi hanno figli.

SINTESI DEI RISULTATI

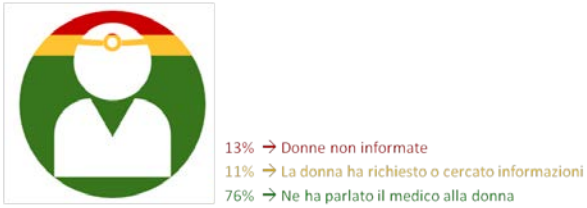
L'informazione sull'osteoporosi come conseguenza della terapia con inibitori dell'aromatasi

La ricerca restituisce il ritratto di una donna in terapia adiuvante con inibitori dell'aromatasi che si sente ben informata sugli effetti della sua terapia e che mostra in particolare un buon livello di consapevolezza circa l'osteoporosi ad essa associato, prevalentemente grazie al ruolo del suo oncologo:

- L'87% delle donne in terapia ormonale adiuvante con inibitori dell'aromatasi riconosce l'osteoporosi e la fragilità ossea come possibile conseguenza della terapia assunta.



- **3 donne su 4** hanno saputo della relazione fra inibitori dell'aromatasi ed osteoporosi/fragilità ossea dal medico - quasi sempre dell'**oncologo** -, che ha spontaneamente parlato loro di questo aspetto associato alla terapia. L'osteoporosi è, fra tutti, l'effetto della terapia con inibitori dell'aromatasi di cui l'oncologo più parla alle sue pazienti.

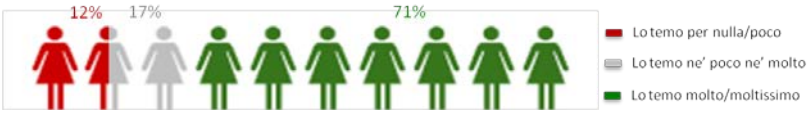


I timori e le preoccupazioni delle donne in terapia ormonale adiuvante con inibitori dell'aromatasi

Decisamente importanti per le donne in terapia adiuvante con inibitori dell'aromatasi le paure legate ai possibili effetti collaterali della loro terapia.

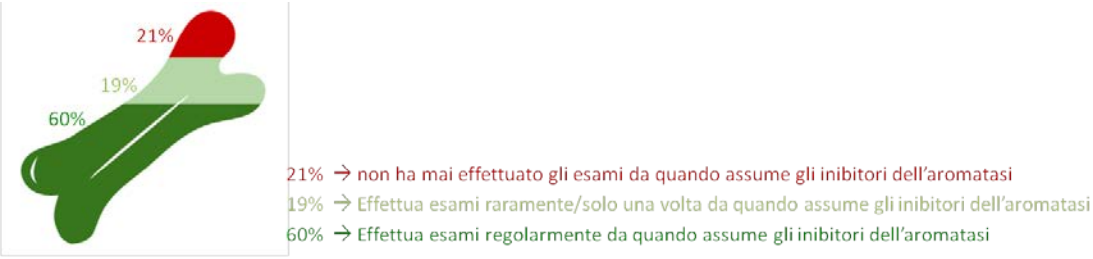
- Pensando ad ampio respiro alla propria malattia emergono fra i timori e le paure anche gli effetti causati dalle terapie assunte. Dopo l'incertezza per il futuro, la perdita di autonomia e il dolore fisico, oltre la metà delle donne dichiara di temere molto o moltissimo gli effetti negativi della terapia.

- Entrando nello specifico della terapia ormonale adiuvante con inibitori dell'aromatasi, gli effetti a lungo termine della terapia sono ciò che più le donne temono - ancor più di un'eventuale inefficacia e, fra tutti, l'osteoporosi è quello che più le spaventa. **7 donne su 10 dichiarano di temere molto o moltissimo questa problematica**.

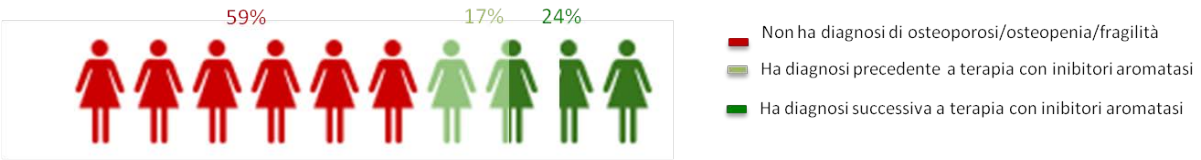


L'esperienza di osteoporosi nelle donne in terapia con inibitori dell'aromatasi

- La proattività nella gestione dell'osteoporosi si riscontra anche nell'attenzione con cui i medici prescrivono alle pazienti in terapia adiuvante con inibitori dell'aromatasi esami specifici - quali MOC/ultrasongrafia - per valutare lo stato delle loro ossa. In effetti **4 donne su 5 hanno effettuato questi esami in seguito all'assunzione degli inibitori dell'aromatasi e 3 su 5, vi si sottopongono regolarmente.**



- All'interno del campione intervistato, il 41% delle donne ha ricevuto diagnosi di osteoporosi, osteopenia o fragilità ossea e, nello specifico, **1 donna su 4 di coloro in terapia adiuvante ormonale, dichiara di avere ricevuto tale diagnosi in seguito all'assunzione della terapia con inibitori dell'aromatasi.**

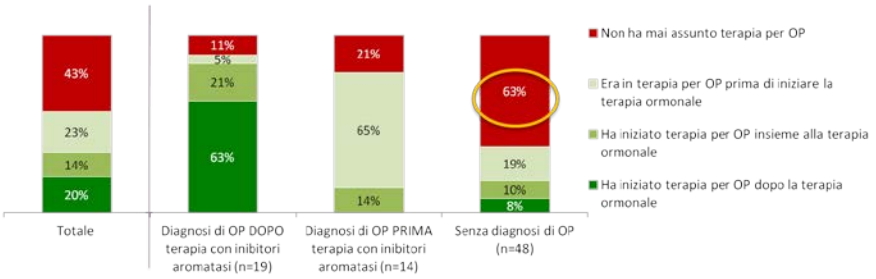


La terapia per l'osteoporosi nelle donne in terapia con inibitori dell'aromatasi

È elevato il ricorso alle terapie per l'osteoporosi diagnosticata nelle donne in terapia adiuvante con inibitori dell'aromatasi. Tuttavia rimane ancora debole il ricorso ad esse a puro scopo preventivo.

- **1 donna su 3 ha iniziato ad assumere questa terapia in seguito all'assunzione degli inibitori dell'aromatasi**.

  La percentuale di donne in terapia sale nel caso vi sia una diagnosi esplicita di problematiche ossee. Al contrario, **fra le donne che non hanno diagnosi di osteoporosi, quasi 2 su 3 non assumono terapia preventiva.**



Questa percentuale sale tra le più giovani fino a raggiungere il 76% di donne che non hanno mai assunto alcuna terapia per prevenire l'osteoporosi.

FINO A 50 ANNI	OLTRE 50 ANNI
76%	29%
4%	2%
-	5%
20%	64%

- Non ha mai assunto terapia per OP
- Ha assunto in passato terapia per OP
- Deve iniziare terapia per OP
- In terapia per OP